

Nelle pagine dell'insero centrale è riportato il resoconto della manifestazione dello scorso 24 maggio che, in mattinata, ha portato centinaia di professionisti in Piazza del Campidoglio per protestare contro l'immobilismo dell'amministrazione capitolina, insensibile alle problematiche relative alla definizione delle centinaia di domande di condono edilizio ancora da evadere, all'accesso agli atti per i progetti detenuti presso l'archivio dipartimentale e infine, ma non per importanza, all'affrancazione dal prezzo massimo di cessione per gli immobili edificati nei piani per l'edilizia residenziale pubblica. Nel pomeriggio, al Tempio di Adriano, si è tenuta una conferenza stampa per illustrare le proposte di soluzione avanzate dell'Ordine degli Ingegneri e dal Collegio dei Geometri in merito alle citate problematiche. L'evento ha registrato la presenza di numerosi consiglieri comunali e di altri amministratori che hanno voluto testimoniare la vicinanza ai professionisti tecnici e portare il loro contributo.

I motivi di un'azione così eclatante, e certamente atipica per i professionisti, sono ben illustrati nell'insero centrale, ma in estrema sintesi possiamo dire che quello scatenante è stata la scarsa disponibilità del Comune di Roma a trovare delle risposte ai problemi sollevati in molteplici occasioni dalle categorie professionali.

La protesta ha ottenuto subito un primo risultato consistente nella richiesta, da parte di un buon numero di consiglieri comunali, della convocazione di un Consiglio Comunale straordinario che avesse all'ordine del giorno proprio le problematiche sollevate dai tecnici romani. Il fatto che i quotidiani romani ed un nutrito gruppo di consiglieri comunali avessero ascoltato il nostro grido di dolore era per noi la conferma di aver smosso le acque e richiamato l'attenzione su temi di interesse della collettività.

Quello che invece non ci aspettavamo è stata la convocazione del Consiglio Comunale straordinario in tempi veramente ristretti. Infatti il 1° luglio siamo stati avvisati che l'Assemblea Capitolina era stata convocata per discutere dei temi per noi così importanti il giorno 5 luglio! La conferenza dei capigruppo che, unitamente al Presidente dell'Assemblea decide il calendario e quindi l'ordine del giorno, ha deciso di dare priorità alle problematiche sollevate dai professionisti e quindi di inserire l'argomento in una delle prime riunioni; a memoria d'uomo nessuno di noi ricorda un risultato del genere e soprattutto in così poco tempo. L'Assemblea è iniziata con l'intervento del presidente Romiti, seguito da quello della presidente Cappiello e quindi dall'assessore Montuori che ha fatto riferimento ai problemi strutturali di Roma Capitale amplificati, per quanto riguarda il tema dell'affrancazione e quello del condono, dall'enorme numero di piani di zona e dall'entità delle domande di condono ancora da evadere, indicando altresì che il tavolo tecnico era tornato a riunirsi.

In realtà gli Ordini e i Collegi lamentano non tanto le mancate convocazioni al tavolo tecnico, ma la loro inutilità a fronte della scarsità di azioni susseguenti alle decisioni assunte negli incontri.

L'Assemblea è proseguita con gli interventi dei consiglieri comunali, la replica finale dell'assessore e la votazione di quattro ordini del giorno, di cui solo il terzo approvato, che impegna la Sindaca e la Giunta ad affrontare con determinazione gli argomenti posti alla base delle nostre rivendicazioni.

Il risultato ottenuto è senz'altro senza precedenti, ma i fatti concreti devono ancora arrivare. L'assessore ha depositato tre relazioni sugli argomenti posti: per quanto riguarda il condono, per le istanze ancora da istruire si parla di una procedura semplificata, basata sull'istruttoria redatta dal professionista e verificata, su un campione a sorteggio, da una commissione all'uopo istituita nel termine di 90 giorni. Per le pratiche per le quali si è formato il titolo in sanatoria per silenzio assenso verrà rilasciata un'apposita dichiarazione, anche in questo caso sulla base dell'istruttoria affidata ad un professionista tecnico. Insomma la strada per ottenere dei risultati concreti è ancora lunga e irta di difficoltà ma almeno il percorso è iniziato. Tra le attività in programma vi è quella di organizzare una nuova conferenza nel mese di settembre per fare il punto sullo stato dell'arte e per descrivere le attività messe in campo dall'amministrazione. Attraverso queste pagine sarete puntualmente informati sugli sviluppi della vicenda.